

Il PCI e la DC mantengono le posizioni rispetto alle comunali del '72

Il voto a Trevi, Amelia ed Assisi

A Trevi il PCI prende il 43,55% e passa da 11 a 9 consiglieri; alla DC il 30,2% e conserva i 6 consiglieri; al PSI il 14,2% e passa da 2 a 3 consiglieri - Ad Assisi i primi dati parziali danno un aumento della DC e del PRI - Ad Amelia PCI, PSI e PRI avanzano rispetto al '72, flessione della DC

Il voto umbro, pur confermando alcune tendenze generali, è un po' diverso da quello nazionale. Nella regione i fatti non si registrano a sfavore dell'avanzata della DC. Il partito dello scudo crociato, se si eccettua il caso di Assisi dove però siamo nel momento in cui scriviamo a metà aprile, non ha avanzato né rispetto al '72 né al '76. Il PSI aumenta consistentemente a Trevi, leggermente ad Amelia, perde ad Assisi. Il nostro partito, pur conservando la sua grande forza, flette le proprie posizioni elettorali a spetto al '76 mentre invece in merito ai precedenti amministrativi conserva sostanzialmente seggi e forza. L'unico dato costante che se ne può ricavare è una generale avanzata del PRI. Ma vediamo come per comune.

Nella passata votazione questi due partiti si erano presentati uniti riportando 146 voti, pari al 6,10% nel '76 il 5,6%.



A Corbara era ormai un'abitudine l'operazione che domenica ha provocato la morte di due persone



Si preferiva aprire la diga piuttosto che riparare le lesioni

Da sei anni erano apparse delle fessure sulla diga e l'Enel era sempre più spesso costretto ad aprire gli scarichi - Da sempre il PCI aveva denunciato la situazione anche in Parlamento

TERNI — Se la diga di Corbara non fosse lesionata e potesse funzionare al massimo delle sue capacità, di sgrazie come quella verità (anzi) domenica mattina e nella quale hanno perso la vita due persone potrebbe essere evitata. E' questo il giudizio sul quale sono in molti a concordare e che immediatamente fu tenuto in memoria una interpellanza presentata dal parlamentare comunista al ministero dell'Industria in cui si denunciava il pericolo che, così come viene lasciata, rappresenta la diga di Corbara. Un allarme, appunto, anche in un documento elaborato dalla commissione fabbriche della federazione e della sezione comunista dell'ENEL di Terni, nel quale si richiedeva la chiusura della diga di Corbara, a questo impegno, l'Aziedna farmaceutica municipalizzata ha in programma altri interventi per migliorare e rendere più economico il servizio. Tra questi c'è la realizzazione di un magazzino farmaceutico centralizzato, ad detto al servizio di tutte le farmacie dell'azienda, che attualmente sono tre. A queste si aggiungono le due farmacie dell'ospedale e la farmacia Felici dell'Ente comunale di assistenza. Il magazzino centralizzato dovrebbe provvedere all'approvvigionamento dei medicinali.

mi di Kwil all'anno. C'è poi una conseguenza che soltanto con la traslazione meccanica e appaiata in tutta la sua portata. La diga è diventata pericolosa e forse ora si preferisce che non si apra. I fatti che sono stati denunciati e ai quali, in verità, non è stata prestata tutta la dovuta attenzione.

« Che cosa è infatti accaduto da parte del 1972? E' accaduto che basta una piena di modesta dimensione del Tevere che l'ENEL sia costretto ad aprire gli scarichi di alleggerimento e a far uscire l'acqua che ha superato i livelli di guardia.

La creazione di un centro ittico proposta dalla Lega delle coop di Terni

Piediluco: nel lago può tornare il pesce

L'indicazione scaturita nel corso di un convegno - La creazione di un grande allevamento di pesce rappresenterebbe per la zona una fonte di ricchezza e di lavoro per molti giovani - Chiesto un incontro con gli enti locali

PIEDILUCO — La Lega delle Cooperative ha una proposta che potrebbe costituire una risposta alla domanda di nuovi posti di lavoro. La proposta è quella di realizzare a Piediluco un centro ittico ed è scaturita da un seminario organizzato dalla Lega delle Cooperative di Terni.

favorevoli. Le acque del lago, per quanto riguarda la temperatura e tutti gli altri elementi, che contribuiscono a creare delle condizioni favorevoli, si prestano in maniera particolare alla realizzazione di un centro ittico.

Non si conoscono ancora i risultati dell'incontro fra la direzione aziendale della SILPA e le organizzazioni sindacali. La vertenza, come si ricorderà, ha una storia molto lunga. Circa tre mesi fa furono scongiurati 12 licenziamenti in virtù della lotta operaia. A distanza di qualche mese la direzione aziendale pare intenzionata a ripresentarsi con una richiesta di riduzione del personale che dovrebbe riguardare 8 unità lavorative.

Nuovo incontro della direzione Silpa con i sindacati

Farmacie comunali a Campomicciolo e Campitelli

L'esposizione, allestita alla rocca Paolina, rimarrà aperta fino al 6 giugno

In mostra la nascita dell'industria umbra

Un'indagine non solo conoscitiva ma anche di recupero e utilizzazione dei vecchi macchinari abbandonati alla ruggine - Interessante materiale fotografico che parte dalla seconda metà dell'800

« I resti di una rivoluzione industriale, quella industriale delle prime macchine inglesi, hanno lasciato la rocca Paolina e al loro posto « permanenze e modernizzazioni » sono diventate attraverso fotografie e pannelli che costituiscono il primo quadro di una ricerca archeologica sull'industria umbra, in pieno divenire. Il successo della mostra curata dal British Council e l'attenzione che ha stimolato nei confronti dell'archeologia

industriale, di ricostruire le vicende del territorio regionale anche sotto questo profilo.

L'ipotesi, in sostanza, è in primo luogo conoscitiva, ma dalla ricerca si potrebbe quindi passare anche a fasi direttamente operative di recupero e nuova utilizzazione dei resti che anche nella nostra regione l'industria abbandonata alla ruggine. In altre parti già si è lavorato in questa direzione e la mostra

intende arricchirsi di nuove testimonianze e materiali dalla cui conoscenza dipende anche la possibilità di successivi recuperi.

« Si tratta — hanno affermato alcuni docenti del gruppo di lavoro che ha svolto la ricerca — di una proposta che intende offrire al pubblico alcuni risultati di una ricerca avviata da pochi mesi e destinata a proseguire ben oltre il 6 giugno, data di chiusura dell'esposizione della rocca Paolina ».

I sindacati criticano le iniziative e l'attività del Banco popolare di Spoleto

Perché non si investe sul territorio?

Denunciata la politica perseguita dall'Istituto — Trasferimenti di carattere punitivo

Domani al Morlacchi il gruppo «La smorfia»

SPOLETO — In poche altre occasioni la Sala delle riunioni del Centro Congressi di S. Nicola a Spoleto è stata affollata come per la conferenza-dibattito organizzata dai Sindacati lavoratori Bancari (FIDAC CGIL e FIB UIL) su ruolo e funzione della Banca popolare di Spoleto nel comprensorio ed in Umbria.

La Banca popolare di Spoleto — ha detto Paolini — ha raggiunto uno sviluppo che la pone tra i maggiori istituti di credito dell'Umbria ma la sua attività non è collegata con le scelte e la realtà del territorio. La Banca ha finanziato investimenti in produzioni cinematografiche ed in iniziative immobiliari romane evidentemente estranee agli interessi della economia locale e regionale.

« Questo è stato anche il senso degli interventi del Segretario nazionale della FIB UIL, Busi, che ha enumerato le iniziative da adottare per il recupero della gestione della B.P. peraltro oggetto di 44 rinvii mossi da una ispezione della Banca d'Italia e delle conclusioni del compagno Palmieri, segretario nazionale della FIDACCGIL, che ha ribadito la necessità di una lotta comune per conquistare il collegamento del credito con la economia locale e regionale, senza esasperazioni campanilistiche che non allenterebbero la battaglia che deve condursi per una inversione di tendenza nella gestione bancaria.

« Si tratta — hanno affermato alcuni docenti del gruppo di lavoro che ha svolto la ricerca — di una proposta che intende offrire al pubblico alcuni risultati di una ricerca avviata da pochi mesi e destinata a proseguire ben oltre il 6 giugno, data di chiusura dell'esposizione della rocca Paolina ».



Centinaia di turisti ieri a Gubbio per l'antichissima corsa dei Ceri

GUBBIO — A Gubbio è ormai ripartita la disputa su chi abbia vinto la folle corsa dei Ceri. La banda per le strade, capitani del popolo in testa, ha dato il segnale dell'inizio. Dopo l'alzata in Piazza dei Conzoli e la pausa di mezzogiorno l'avvio della festa è spettato ancora una volta alla musica. La gente, a centinaia dietro la banda tra balli improvvisati ha seguito l'itinerario prescritto per tutta la città. Ora Gubbio è stipata di persone e di colori. E' stato il 6 giugno, il giorno di chiusura dell'esposizione della rocca Paolina.

PERUGIA	GUBBIO	TODI
LILLI: 7 compagnia TURRINO: Jetti il gigante dal 20. secolo MIGNONI: Emanuel l'inedita MODERNISSIMO: 7. sigillo LUX: La coccolona PAVONE: Betti	ITALIA: La mazzetta ASTRA: (Chiuso) ELIOS: La nuora DERUTA: In casa de e finestre che i d'occhio ORVIETO SUPERINCINEMA: Interno di un CORSO: Marcio o muori PALAZZO: Giulio	TEATRO COMUNALE: Tota Tota TERNI POLITEAMA: Cinema, variazioni VERDI TEATRO: Giorn di lotta con Di Vittorio FIAMMINE: La corsa più pazzo del mondo MODERNISSIMO: Per amore di Poppea LUX: 8. e 9. giorno PIEMONTE: La bella con la ELETTA: Oria la donna bella